

UNIVERSITÀ

Gli sprechi della cultura

Abbiamo sentito che l'università di Udine è sottostimata di 95 milioni. Non è una bella notizia. Ma non lo è nemmeno la seguente: a Trieste ha avuto una nuova sede pagata con i soldi regionali l'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale (Irsses) che è un'associazione che, senza finalità di lucro, è impegnata nello sviluppo qualitativo dei servizi sociali. Eccone i soci: l'Aspd Moro di Codroipo, i Comuni di Muggia, Udine e Trieste, la Provincia di Trieste, le Ass n. 2, 4, 5 e 6, l'Asp Itis di Trieste. È un'associazione sovvenzionata esclusivamente coi soldi della Regione Fvg che designa, in virtù dell'apporto finanziario totale, un componente nel direttivo. Già, perché gli enti, per lo più di Trieste, pagano la quota associativa che è molto bassa e non permette certo di far fronte alle spese di gestione.

Era l'istituto che svolgeva funzioni di formazione per fare le assistenti sociali. Ora queste funzioni sono delle università. Ma è rimasto in piedi diventando un ente di formazione accreditato. Se fosse successo al Sud ne avrebbero parlato tutti come spreco. La domanda lecita è: ma perché si è tenuta in piedi una cosa simile? L'Agenzia regionale per la sanità e l'assistenza, la direzione regionale sanità e assistenza non bastavano come uffici? E tutte le Usl? Le uni-

versità regionali non si sarebbero potute occupare direttamente della formazione per aumentare la qualità dei servizi sociali ricevendo così qualche soldo in più? Una goccia, ma meglio che le irrazionalità.

Ah, pare che i corsi vengano pagati a parte con le iscrizioni. E il direttore pensionato, ma stipendiato? Nello specifico ecco cosa fa questa para-associazione pubblica nell'anno: corso di aggiornamento per coordinatori, insegnanti ed educatori delle sezioni primavera; corso di aggiornamento per coordinatori operanti nei servizi per la prima infanzia; corso di aggiornamento per il personale operante nei servizi per la prima infanzia del Fvg 2008-2009; corso per amministratori di sostegno e il solito rapporto dei fabbisogni formativi per il sociale! Occorre metterci mano, perché il ridicolo è dietro l'angolo.

**Marilena Burgnoc
e Giovanna Cescutti**